

I tre Avogadori di Comun.

Marco Zorzi del fu Gerolamo,
 Francesco Battaja del fu Zuanne,
 Giuseppe Bonlini del fu Gerolamo.

Questa illegale e spuria *Conferenza* radunossi per la prima volta la sera 30 aprile, nelle private camere del doge. Si trattò in essa sul modo di manifestare al Maggior Consiglio lo stato infelice della Repubblica per le crescenti violenze dei comandanti francesi, per la loro vicinanza alle lagune, e per la dichiarata volontà del Buonaparte di cangiare la veneziana costituzione. Parlò primo il doge e disse: « La gravità e l'angustia delle presenti circostanze » chiama tutte elle a proponer il miglior mezzo possibile per pre- » sentare al supremo Maggior Consejo el stato nel qual se trovemo » per le notizie che sta sera ne avanza ser Alessandro Marcello » savio de settimana. Prima per altro che Elle faccia palese la loro » opinion le abbia la bontà de raccogliè brevemente quel, che ze » per esporghè el ser cavalier Dolfin. »

Assumendo adunque la parola il Dolfin, tenne il discorso già preparato di conserva col doge e cogli altri colleghi del suo partito: « Me trovava onorà dell' illustre ambasciata de Parigi, quando » ho avudo la fortunata combinazion de incontrar amicizia con un » certo Haller, attual ministro delle finanze francesi e grande amico » del general Buonaparte. In tutto el tempo della mia ambasciata » ho sempre cercà di mantenerme una tal amicizia, trovandome » spesso in sua compagnia, tanto in alcune conversazion rispetta- » bili, quanto anche in confidenziali. Scorrendo mi col pensier e » riflettendo colla maggior angustia de animo alla misera situazion » della mia Patria dolente, me andava formando dei progetti, che » ghe podesse portar qualche vantaggio. Quello infatti, che fra tanti » m' ha parso el più adattà, ze appunto de tornar a rinovar l'ami- » cizia con sto monsiù Haller, eseguinto, come ho fatto, una visita